TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 14 maggio 2021 - Anno X - Numero CCXC
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Salute e Sicurezza

Il 20 maggio le iniziative Cgil Cisl Uil. Al via un nuovo fronte di lotta e mobilitazione sindacale

Orlando, in arrivo 2.100 Ispettori in più. Guarini: «Difendere le ragioni del lavoro sicuro e della dignità della persona»

In arrivo 2.100 ispettori in più e un nuovo vertice per l'Ispettorato nazionale del lavoro per la sicurezza. L'annuncio è del ministro Orlando al tavolo con le confederazioni Cgil Cisl e Uil dopo gli ultimi gravi episodi e sei morti sul lavoro solo nell'ultima settimana. All'incontro ha partecipato anche il ministro della Salute, Roberto Speranza. Le denunce di infortunio sul lavoro con esito mortale presentate all'Inail da inizio anno fino al mese di marzo sono state 185, 19 in più rispetto alle 166 denunce registrate nel primo trimestre del 2020 (+11,4%). Per Orlando c'è la necessità di rafforzare la prevenzione e i controlli, aumentando gli investimenti e gli organici, con "una ricognizione" su questo fronte anche a livello delle Asl e delle Regioni e immaginando un piano di prevenzione pluriennale". Un disegno – ha precisato Orlando – che sta dentro al Recovery Plan. Il premier Draghi, durante il question time alla Camera, ha parlato di un "significativo rafforzamento della vigilanza sui luoghi di lavoro" e ha annunciato che "il Governo ha convocato una cabina di regia per il rafforzamento dell'attività ispettiva con i prossimi provvedimenti legislativi" e che tutto questo "si inserisce in quanto previsto anche nel Pnrr". Il Presidente del Consiglio ha espresso il cordoglio per la morte della giovane Luana D'Orazio e degli altri cinque lavoratori deceduti sul lavoro soltanto nell'ultima settimana. Ad esprimere cordoglio anche Cgil Cisl Uil riunite in Assemblea sui temi dalla salute e della sicurezza con i segretari generali Landini, Sbarra e Bombardieri, insieme ai delegati ed ai rappresentanti per la sicurezza. Le tre confederazioni hanno lanciato un messaggio forte e chiaro: quella degli incidenti e dei morti nei cantieri, nelle fabbriche, nei campi e in tutti i luoghi di lavoro è una emergenza nazionale. Il leader della Cisl Luigi Sbarra, ha rilanciato sulla istituzione di una cabina di regia a Palazzo Chigi per un patto sulla sicurezza. Sbarra ha ricordato che "c'è tanta rabbia e sgomento in queste settimane di chi da tanto tempo si mobilita per abbattere un muro di convenienze, profitti, inerzie e connivenze. Non dobbiamo abbassare la guarda e dobbiamo fermare questa strage silenziosa". Per Cgil Cisl e Uil serve dunque un nuovo Patto da raggiungere per connettere il riscatto economico al protagonismo sociale, la centralità della persona che lavora". Si apre così un nuovo fronte di lotta e di mobilitazione che coinvolgerà tutti i territori e che a livello nazionale vedrà impegnati i sindacati confederali in tre iniziative unitarie il prossimo 20 maggio. «Iniziative a cui prenderà parte convintamente anche la Fisascat Cisl» ha dichiarato il segretario generale della categoria cislina Davide Guarini. Il sindacalista ha rilanciato «sull'urgenza di garantire in tutti i luoghi di lavoro salute e sicurezza». Un obiettivo che passa anche dal contrasto al Covid-19. «Con la gestione degli aspetti di interesse sindacale connessi alla crisi pandemica – ha sottolineato Guarini - si è contribuito a tenere alto il livello di attenzione sui temi della salute e della sicurezza». «L'incessante e intensa attività dei Comitati Aziendali ma anche degli Rls e dei dirigenti sindacali a tutti i livelli – ha evidenziato - ha costituito un saldo ed impegnativo momento di confronto con le aziende e con tutti i soggetti competenti in materia di prevenzione, salute e sicurezza in seno alle attività commerciali e di servizi». «Oggi più che mai – ha aggiunto – occorre difendere le ragioni del lavoro sicuro e della dignità delle persone contro chi pensa solo al profitto e vuole sfuggire dall'accollo dei costi sulla sicurezza». «In questo senso – ha concluso Guarini – il Pnrr può rappresentare una grande opportunità per investire in prevenzione».

Gioco Legale, in migliaia in piazza per sollecitare la riapertura. Nuova missiva dei sindacati al ministro del Lavoro

Non si arrendono all'incertezza i 150mila addetti del gioco pubblico in concessione, addetti della distribuzione specializzata, delle sale bingo, scommesse, slot e case da gioco. Arriva forte e chiaro il messaggio dalle piazze della mobilitazione organizzata in tutta Italia dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs: migliaia di manifestanti, dalle piazze contingentate di Bologna, Brindisi, Genova, Messina, Milano, Palermo, Rimini, Roma, Termoli, Torino e Venezia, hanno chiesto a gran voce la riapertura delle sale gioco per restituire dignità al settore ed ai lavoratori, stremati da oltre 300 giorni di chiusure e dalla mancanza del salario sostituito in questi mesi dalla cassa integrazione.
Alcune delegazioni dei lavoratori, ricevute dalle Prefetture e dalle istituzioni regionali, hanno esposto il disagio e le criticità dettate dalle misure restrittive varate dal Governo per contrastare l'avanzata del Covid-19 e che di fatto hanno imposto lo stop delle attività del gioco legale dal mese di ottobre del 2020.
In una nuova missiva trasmessa al ministro del Lavoro Orlando i sindacati, sollecitando la riapertura delle sale gioco, rilanciano sulle iniziative messe in campo, congiuntamente alle associazioni datoriali, per garantire la ripresa delle attività in totale sicurezza. I sindacati chiedono al ministro Orlando "un autorevole intervento per mettere in campo tutte le iniziative utili alle Aziende del settore affinchè possano riprendere le attività sospese da oltre 300 giorni ed ai lavoratori addetti perché abbiano di nuovo garanzie retributive certe e non sostegni economici attraverso forme di cassa integrazione, che si sono dimostrati insufficienti".

Terzo Settore Socio Sanitario Assistenziale, al via il confronto con Anaste per il nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro

Al via il confronto tra i sindacati di categoria Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Upl, Fisascat Cisl, Uiltucs e l'associazione imprenditoriale del terzo settore socio sanitario assistenziale Anaste, per la definizione del contratto collettivo nazionale di lavoro.
Sullo sfondo le forti criticità economiche connesse alla crisi pandemica evidenziate dalla presidenza Anaste, sia a causa della notevole riduzione della presenza di ospiti all'interno delle RSA, sia a causa dei notevoli costi aggiuntivi sostenuti dalle strutture (acquisto DPI, attività di sanificazione, ecc...). Criticità relative anche alle gravi carenze di personale venutesi a determinare in conseguenza della progressiva "migrazione", dal privato verso il pubblico, di decine di professionisti sanitari e la contestuale difficoltà nel riuscire a reperire nuovi professionisti da impiegare all'interno delle Residenze sanitarie. Non da ultimo il mancato adeguamento delle tariffe delle RSA, che non consente più la copertura dei costi per i servizi effettivamente resi, sempre più indirizzati verso il comparto sanitario che verso il socio-assistenziale.
I sindacati, pur comprendendo le difficoltà manifestate da Anaste soprattutto in relazione al modello organizzativo delle RSA e alla necessità di avviare un percorso di corresponsabilità con le committenze, hanno evidenziato come l'operazione di qualificazione del settore passi anche attraverso la valorizzazione del personale e la definizione di un CCNL con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.
Il negoziato è aggiornato al 9 giugno.

Douglas Italia, c'è intesa sull'incentivo all'esodo volontario per un massimo di 250 lavoratori e sulla riallocazione nella rete vendita

Prosegue il confronto tra i sindacati di categoria Cgil Cisl Uil e la direzione aziendale di Douglas Italia sul piano di rilancio annunciato dalla catena tedesca di profumerie con la chiusura di 128 punti vendita. Sono 457 le lavoratrici e i lavoratori coinvolti dalla riorganizzazione. Le Parti hanno concordato la proroga dell'ammortizzatore sociale per il periodo dal 25 aprile al 31 luglio 2021 ed hanno sottoscritto un verbale di accordo collettivo sulla risoluzione consensuale del rapporto di lavoro. Massimo 250 lavoratori, dal 15 maggio al 31 luglio, potranno manifestare l'interesse a risolvere volontariamente il rapporto di lavoro a fronte di un incentivo all'esodo quantificato sulla base dell'anzianità di servizio, pari a 15mila euro lordi fino a 13 anni di anzianità e pari a 22mila euro oltre i 13 anni di servizio prestati. Le parti hanno inoltre convenuto di stabilire i criteri che fungeranno da guida nel riallocare i lavoratori tra i diversi punti vendita, a fronte di posizioni che si dovessero rendere disponibili, previo confronto con le organizzazioni sindacali territoriali. Douglas Italia ha dunque sottoscritto l'impegno ad incontrare i sindacati a livello territoriale per valutare le opportunità di riallocazione del personale in altri siti produttivi non coinvolti dalla riorganizzazione, previa verifica delle posizioni disponibili e delle esigenze tecnico organizzative prima nei negozi della provincia di provenienza e poi nei negozi di provincie o regioni limitrofe. La riallocazione terrà conto di una graduatoria individuata sulla base di un punteggio combinato tra carichi di famiglia, eventuali tutele normative previste e dalla anzianità di servizio; qualora il punto vendita di nuova destinazione si trovi ad una distanza superiore a 80 km la società corrisponderà l'importo lordo una tantum di 1.500 euro oltre ad un ulteriore contributo di 1.000 euro. La società si è resa infine disponibile ad accogliere eventuali richieste di riduzioni di orario laddove compatibili con le esigenze organizzative territoriali. Per la segretaria nazionale della Fisascat Cisl Aurora Blanca «si tratta solo di una prima e parziale risposta alla riorganizzazione che dovrà intrecciarsi con ulteriori risposte, in primis le cessioni dei locali, delle licenze e delle risorse umane». «In attesa di conoscere le offerte vincolanti e l'intero perimetro oggetto di cessione – ha evidenziato - monitoreremo l'andamento delle fuoriuscite e, a livello locale, cercheremo di riallocare i dipendenti a fronte delle eventuali posizioni che dovessero rendersi vacanti». «Ancora una volta – ha concluso - abbiamo preso le distanze dalla riorganizzazione unilaterale attuata da Douglas Italia».

Esselunga, siglato l'accordo sulla risoluzione incentivata del rapporto di lavoro per 90 pensionandi e lavoratori fragili

Risoluzione incentivata del rapporto di lavoro per i pensionandi e per i lavoratori fragili alle dipendenze di Esselunga e creazione di nuova occupazione. Sono le previsioni del verbale di accordo siglato dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e UIltucs hanno siglato e dalla direzione della società italiana della grande distribuzione organizzata Esselunga. In virtù dell'intesa, ai sensi del Decreto Sostegni, potranno aderire al piano 90 dipendenti con almeno 10 anni di anzianità aziendale che matureranno il diritto previdenziale entro il 1° gennaio 2023 o i lavoratori fragili in possesso del riconoscimento di disabilità ai quali verranno destinate prioritariamente 1/3 delle posizioni incentivabili.
L'incentivo all'esodo è quantificato in importi mensili riferiti al livello professionale (da 830€ per i IV Livelli a 1.815€ per i Quadri); per i pensionanti detti importi andranno moltiplicati per il numero di mesi ricompreso da quello successivo alla risoluzione del rapporto di lavoro a quello precedente la decorrenza della pensione; per i lavoratori fragili che non matureranno il diritto al trattamento previdenziale l'importo mensile dovrà essere moltiplicato per 18 mesi.
Corollario dell'intesa una clausola relativa alla assunzione di nuovo personale in ragione di quanti decideranno di lasciare il posto di lavoro o, in alternativa di incrementi orari per lavoratori part time già occupati.
Per il segretario nazionale della Fisasca Cisl Vincenzo Dell'Orefice «i criteri utilizzati per stabilire la platea di riferimento dell'intesa hanno degli indubbi connotati sociali» ha sottolineato il sindacalista. «Quello siglato con Esselunga – ha concluso – è un accordo innovativo nella sostanza poichè opera un tentativo sia pure parziale e limitato a poche unità lavorative ma di indubbio valore per quanti si trovino in condizioni particolari o prossimi alla pensione».

Cura e Assistenza, prospettive del comparto al centro del meeting promosso dal sindacato europeo dei servizi Uni Global Union Europa

Prospettive del comparto di cura e assistenza e carenza di manodopera in Europa i temi al centro del meeting, co-finanziato dalla Commissione Europea, promosso dal sindacato europeo dei servizi Uni Global Union Europa. In esame le previsioni di invecchiamento nel vecchio continente. Si stima che entro il 2070 l'età mediana in Europa raggiungerà la soglia dei 49 anni, cinque in più rispetto ai livelli attuali. Nello stesso periodo la popolazione anziana (65 anni e più) rappresenterà il 30% del totale e quella in età da lavoro (20-64 anni) dovrebbe scendere dall'attuale 59% al 51% della popolazione complessiva.
Nel nuovo scenario economico e sociale il sindacato dovrà essere capace di sviluppare una strategia globale con il duplice obiettivo di proteggere il ruolo crescente ed i diritti dei lavoratori che operano nel comparto e di creare meccanismi contrattuali che diano la possibilità di accesso alla Long Term Care. Molta attenzione dovrà essere posta sulla struttura e sulle risorse da destinare alla costruzione della Long Term Care anche attraverso la contrattazione e lo sviluppo del Dialogo Sociale a livello Europeo.
Il sindacato dovrà avere la capacità di definire le strategie per accrescere la sindacalizzazione nelle grandi multinazionali, in espansione in tutto il mondo, ma anche i punti di collaborazione con le associazioni che nel mondo rappresentano gli interessi delle persone anziane e della terza età. Lo scorso 27 gennaio la Commissione Ue ha pubblicato il Libro Verde sull'invecchiamento demografico.
Uno dei pilastri della strategia di Bruxelles è quello previdenziale e pensionistico per promuovere la solidarietà e la responsabilità fra le generazioni.
Il documento è stata oggetto di una pubblica consultazione con l'obiettivo di stimolare un dibattito pubblico sugli effetti causati dall'invecchiamento della popolazione nella società europea. La commissione Ue avvierà iniziative tese a gestire le problematiche dell'ageing e a coglierne le opportunità.
All'iniziativa ha preso parte una delegazione della Fist, con Dario Campeotto e Pierangelo Raineri, vice presidente di Unicare, il sindacato internazionale della cura e dell'assistenza alla persona.

TGR LAB
UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS
FONDO PROFESSIONI
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te.
EBINTER